

Ristorante • Ristorante • Caperia • Pasticceria • Pub

Aperto fino a tarda notte con Aria Condizionata
Via Baccio, 119 r - 50127 FIRENZE - Tel. 055/4676

il Giornale della Toscana

ANNO II VENERDI 1 LUGLIO 1999 NUMERO 174
 IL GIORNALE NUOVO DELLA TOSCANA - REG. TRIB. MILANO N. 201 DEL 1/4/47/R. ALLEGATO A-IL GIORNALE, NON VENDIBILE SEPARATAMENTE. EDITORE: SOCIETÀ TOSкана DI EDIZIONI S.P.A. - DIRETTORE RESPONSABILE ACCARDO BEATI - DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CITTADUELLA 31 50144 FIRENZE - TEL. 055/321493 - TELEFAX 055/331171 - E-MAIL: GIORNALE@STY.FIRECIT.IT - CONCESSIONARIA ESCLUSIVA DI PUBBLICITÀ: ANCOPI PUBBLICITÀ S.R.L.

Grigliata di pesce
Aperto fino a tarda notte
Internet: dati@ipeccatidigola.it

QUOTIDIANO DEL MATTINO

IL GIORNALE DELLA TOSCANA • Venerdì 2 luglio 1999

FIRENZE

Palazzo Strozzi in festa per il premio «Galileo 2000» a Sinopoli e Beronesi

ALESSANDRO GIANNOTTI

«Credo nella cultura come importante forma di comunicazione per l'immagine anche dei gruppi economici. Spero che il Gruppo Ina possa essere sempre più vicino alla città di Firenze, una città che è e sarà sempre un polo di attrazione in tutto il mondo». Chi parla è l'avvocato Alfonso De Virgili, agente generale Ina Assitalia di Firenze, colui che nel 1996 ha creato quel «Premio Galileo 2000». Una vita per la musica» che ieri sera è stato consegnato prima del Concerto di chiusura del Maggio Musicale Fiorentino in piazza della Signoria. Un concerto - la sinfonia n. 9 in re minore op. 125 per soli Cori e Orchestra di Beethoven - diretto dal maestro Giuseppe Sinopoli, le cui note si sono diffuse come per incanto nelle stradine del centro storico. Due sono stati i personaggi che hanno ricevuto questo riconoscimento: lo stesso direttore d'orchestra Sinopoli - che da poco ha ricevuto anche il Classical Award per la registrazione di «Elektra» effettuata con i Wiener Philharmoniker - premiata con il «Giglio d'oro» dall'amministratore delegato dell'Ina, Lino Benassi, e il mezzosoprano Debora Beronesi (tra gli interpreti dell'ultima stagione, «Le nozze di Figaro» all'Opera di Roma e la «Serenata a tre» proprio a Firenze, al Teatro Comunale) che ha ricevuto il «Pentagramma d'oro» dalle mani di Luciano Roasio, amministratore delegato dell'Assitalia. Nel 1996 era stato assegnato al pianista Simone Pedroni e nel 1998 al direttore del coro del Maggio, José Luis Basso.

La serata di gala è iniziata poco dopo le 20 con la prima delle due visite guidate (la seconda è stata alle 21,30) alla mostra «Arte sublime nell'antico Egitto» negli spazi di Palazzo Strozzi. Alle 21, il sindaco di Firenze Leonardo Domenici l'ha fatto gli onori di casa, insieme all'avvocato De Virgili, ricevendo gli invitati a un cocktail offerto nella Sala dei Gigli in Palazzo Vecchio. Dopo la consegna del premio «Galileo 2000», avvenuta alle 21,30 e presentata dalla giornalista Antonella Borsari, ha avuto inizio il tradizionale concerto del Maggio Musicale in piazza. Un'ora di grande musica e spettacolo offerta gratuitamente a fiorentini e turisti.

Ieri sera la cerimonia di consegna del «Giglio» e del «Pentagramma» d'oro. Prima un cocktail nella Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio, poi il concerto dei «diecimila», infine il pranzo di gala

Al termine del concerto trecentotrenta selezionati personaggi del mondo economico, politico e culturale, sia italiano che estero, hanno fatto il loro ingresso, intorno alle 23, a Palazzo Strozzi dove sulla ingiusta era stato organizzato un pranzo a lume di candela.

Tra gli invitati, ricevuti da Alfonso De Virgili e da sua moglie Leonarda, oltre ai vertici di Ina e Assitalia, tra cui il generale Assitalia Spa, Claudio Campana, erano presenti il ministro per i rapporti con il Parlamento, Gianluigi Folloni, l'ambasciatore della Repubblica federale di Germania, Fritz von Nordenskjöld, l'ordinario di diritto del lavoro dell'università di Madrid (già ministro del Lavoro spagnolo) Fernando Suarez Gonzalez, il sindaco Leonardo Domenici accompagnato da una rappresentanza di nuovi assessori, il prefetto di Firenze Achille Serra, il questore Antonio Ruggie-

ro, il sovrintendente del Teatro Comunale di Firenze, Pasquale Russo, il rettore dell'Università Paolo III, il consigliere Iri e presidente «Firenze Expo» Piero Barucci, il presidente della «Firenze mestre Sp» Guido Clemente, la direttrice dell'Ufficio, Anna Petrioli Tofani, il presidente dell'artigianato fiorentino Marco Martelli Calvetti, il presidente della Concommercio Quadrifoglio, Antonio Marucci, il presidente di Classico Italia, Stefano Ricci, la presidente dell'Aidua Laura Gucci, l'editore Giovanni Gentile, il direttore del «Giornale della Toscana» Riccardo Berti, il direttore della sede Iri di Firenze, Nita Cariglia, il comandante della Legione Guardia di Finanza Vito Bardì, il comandante del nucleo regionale «Polizia Tributaria» Carlo Barbini, il comandante Scuola di guerra aerea Ennio Pannenna, il comandante provinciale dei



Il maestro Sinopoli dirige il Maggio. A lato: l'avvocato Alfonso De Virgili

Carabinieri Roberto Rasi, il generale comandante scuola Marescialli e brigatieri Giuseppe De Gregorio, il procuratore generale della Repubblica Giorgio Cherubini, il presidente della Corte d'appello Raffaele Cantagalli, il presidente del Tribunale Antonio Maci, il direttore generale della Cassa di Risparmio di Firenze Lino Moscatelli e il consigliere delegato Paolo Campaioli, il vice presidente del Banco di Roma, Antonio Longo.

Commento

Il nuovo mecenatismo

CAMILLA MAROTTI

Nel segno di un «nuovo Rinascimento», alla maniera di Lorenzo. Quel Medici figlio di Cosimo e Lucrezia Tornabuoni che, detto il Magnifico, tale fu per accortezza politica e per fecundità d'intelletto, protettore di artisti filosofi e letterati.

Da Lorenzo alle porte del nuovo secolo, nella Firenze che Signoria non è più, che segna il passo del faticoso confronto tra ciò che è e ciò che potrebbe essere, ecco di nuovo un segno a favore della cultura e dell'arte, della musica. Un cenno accorto che unisce i due lembi del cammino da prendere e riprendere, quello tra mondo economico e cultura.

Il «Premio Galileo 2000» nasce dall'iniziativa dell'Iri - il colosso già protagonista della lunga trattativa che ha portato Palazzo Strozzi nelle mani dei grandi spazi espositivi e culturali a disposizione della città - dall'idea dell'agente generale Ina Assitalia Alfonso De Virgili e dall'accoglienza entusiasta del Sovrintendente del Comunale, Francesco Ervani.

Nel segno di un intento - quello di «sostenere e promuovere una manifestazione musicale espressione della continuità artistica nel tempo - che poi ha il tratto antico e sempre auspice del grande capitale che sposa l'intelletto, l'arte e l'ingegno. Secondo l'adagio che ciò che si favorisce, che si promuove, è ciò che accresce e fortifica l'Uomo in sé. Un segno di civiltà, oltre che di potere all'antica maniera, remunerativo, del resto, per lo stesso «mecenatismo», oggi come ieri.

Un premio a un giovane concertista italiano, e un riconoscimento all'interprete affermato e internazionalmente riconosciuto. Un premio che accompagna il giovane talento accanto ad un Direttore di fama internazionale, e nelle note dell'Orchestra di nome e di prestigio, che è anche, e prima di tutto, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Un premio, infine, che salda il passato e la tradizione di un grande binomio che ha conosciuto momenti appannati e che ieri ha aggiunto un piccolo, importante tassello nella costruzione di un ponte. Quello tra una storica compagnia di assicurazioni e una città ricca di tradizione e di talenti, che ha bisogno di garantirsi un futuro di creatività e di interpreti. Di capacità imprenditoriale e di fiducia, di incentivi e promozione.



Così Beethoven ha stregato piazza della Signoria

MARCELLO DE ANGELIS

La consuetudine di chiudere il Maggio con la kermesse musicale in Piazza Signoria, è stata rispettata. Oltre alla marea di pubblico (stante, spettatori silenziosi erano i contestati «ciccioni» di Beano. Tra la serie delle intemperie impossibili, in periodica uscita sul «Giornale» se ne potrebbe prevedere una dedicata a Beethoven. Il suo parere sarebbe determinante in rapporto a quei sacrosanti principi di libertà che andava propugnando sempre che fossero disastri quanto più possibile da mode o tendenze di mercato. Principi che la folla assediata ovunque, secondo copione, ha sentito ancora una volta ribaditi

quando Sinopoli ha levato la bacchetta sull'Inno alla Gioia di Schiller. La Piazza si è stretta in un unico abbraccio intorno all'Orchestra, del Maggio, al Coro e ai solisti. Al centro il direttore che, per la verità, non sappiamo quanto ami questo genere di intrattenimenti. Aspettando di commentare i contenuti generali della 62ª ediz. del Festival la presenza di Sinopoli offre lo spunto per riflettere sul contributo da lui dato alle manifestazioni. Purtroppo il suo nome figura solo una volta accanto al «Pelé» e «Midas» - accolta, peraltro, con una certa freddezza. Solo in parte è stato responsabile Sinopoli, mentre il grosso dei malumori riguardava l'allestimento «tedesco» fir-



Il «Giglio d'oro» del premio Galileo

mata dal regista Dieter Dorn con Volker Illgler autore del sereno e costumi. Sinopoli aveva mirato sull'estremo filtraggio della materia musicale resa da Debussy impalpabile e trasparente. Sembrò, a forza di tagliare; gli spessori finalizzati hanno finito con l'appiattirsi esaltando l'inespressività del silenzio. E' stata forse conoscendo bene l'intelligenza di Sinopoli, che è anche uno di indubbia cultura una chiave di lettura diversa da ogni altra, rimasta comunque abbastanza estranea agli orecchi del pubblico. Il quale, s'indica, deve avere sempre l'ultima parola. Se non altro perché determina le ragioni del botteghino che, in dieci conti, sono quelle che contano.